Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"G. B. Vico; Umberto I; R. Gagliardi"
Viale Dei Platani, 180
97100 Ragusa
C.F. 92040000884

Prot. n. Ragusa (RG), li

Circolare rivolta a tutto il personale della scuola, agli alunni
ai visitatori e prestatori d'opera
a quanti operano a vario titolo nel Plesso
SEDE

Oggetto: **informazione ai sensi degli artt. 28 c. 2 let. d, 30, 36 del D. Lgs. 81/08 s.m.i. per il plesso: "Viale dei Platani".**

Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli citati in oggetto, si invita la SV. a prendere conoscenza del presente documento d'informazione sui rischi generali e specifici in riferimento alla mansione e sulle normative e disposizioni in materia di sicurezza.

Il presente documento contiene anche le procedure riguardanti il primo soccorso, la lotta antincendio, i comportamenti da osservare in caso di emergenza ed evacuazione e quali misure di protezione occorre osservare durante lo svolgimento della mansione assegnata.

Per quanto riguarda i nominativi degli addetti al primo soccorso, antincendio ed evacuazione, questi sono indicati nel "Piano di Emergenza" messo a Vs. disposizione ed affisso all'Albo della Sicurezza.

NORME DI COMPORTAMENTO PER LA PREVENZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Organigramma

Datore di Lavoro/DS: Dott.ssa Barone Nunziata
Preposto: Prof. Greco Giorgio



RSPP:
Barone Tommaso
Servizio di Prevenzione e Protezione designato dal DL: I.CO.TE.A. C.A.T. S.r.l.

RLS:
Prof.ssa Brugaletta Lucia

Addetti: Antincendio - Evacuazione:
Floridia Antonio, Poidomani Eugenio, Scalone Giovanni, Alderisi Giovanni, Giovannini Massimo, Floridia Giorgio, Sapuppo Marcello, Bellina Maria, Campo Giovanna, Antoci Santa, Cimino Giuseppe, Cavallo Silvana - Antoci Santa, Aprile Antonio, Addario Maria, Floridia Giorgio, Palermo Maria Grazia, Raniolo Giovanna, Tumino Rosaria, Personale ATA: collaboratori scolastici

Addetti Primo Soccorso:
Aprile Antonio, Palermo Maria Grazia, Gentile Maria Luisa, Brugaletta Lucia, Schembari Maria, Baglieri Biagio, Addario Maria, Basile Maria Grazia, Camillieri Maria, Giovannini Massimo

Personale/Lavoratori

Controllo dello stato dei luoghi ed uso dei locali

1. Ogni giorno i collaboratori scolastici verificano, prima dell'ingresso degli alunni, che non vi siano state intrusioni notturne nell'edificio e nei locali, segnalando immediatamente all'Ufficio di Segreteria eventuali situazioni di rischio per l'incolumità degli alunni e degli operatori scolastici.
2. Al termine delle attività scolastiche i collaboratori scolastici si assicurano che porte e finestre siano chiuse e le luci spente.
3. I collaboratori scolastici si assicurano che i pavimenti e i passaggi siano sgombri da materiali che ostacolano la normale circolazione e provvedono a delimitare, con strisce ben visibili o con altri mezzi, le porzioni di pavimento sconnesso o che rappresentano comunque un rischio per la sicurezza delle persone che circolano nell'area del plesso scolastico, in modo da impedirne l'accesso.
4. I collaboratori scolastici si assicurano che le vie di circolazione interne o all'aperto che conducono ad uscite o ad uscite di emergenza siano sempre sgombre, così come pure le e le uscite di emergenza stesse.
5. I collaboratori scolastici assicurano lo sblocco delle uscite di emergenza durante le attività scolastiche e la loro chiusura nei periodi di sospensione dell'attività scolastica.
6. I collaboratori scolastici si assicurano che le postazioni di lavoro degli alunni siano posizionate in modo da garantire l'esodo in caso di emergenza.
7. I collaboratori scolastici addetti alla vigilanza durante le manifestazioni scolastiche si assicurano che le porte restino aperte per tutto il tempo della manifestazione.
8. Chiunque rilevi una situazione di rischio per la sicurezza e la salute è tenuto ad informare con ogni urgenza il D.S.G.A. o il referente di plesso/Preposto, segnalando su apposito modulo all'uopo predisposto; il D.S.G.A. o il Preposto tramite il D.S. chiede, con il mezzo più celere, l'intervento dell'Ufficio Tecnico Comunale, che è tenuto ad intraprendere i provvedimenti del caso.
9. L'uso della palestra e delle aree sportive da parte degli alunni è consentito solo alla presenza di personale docente titolare dell'insegnamento di educazione fisica.
10. L'utilizzazione dei laboratori da parte degli alunni è consentito solo in presenza di personale docente incaricato dal Dirigente Scolastico.
11. Non è consentito l'uso dei locali scolastici a personale esterno senza l'autorizzazione del Dirigente Scolastico.
12. È istituito il divieto di accesso ai solai dell'edificio, ai locali di sgombro e agli archivi, alle cabine elettriche, ai locali di deposito e al locale della caldaia a persone non autorizzate. I collaboratori scolastici si assicurano che le porte di accesso a tali aree o locali siano sempre chiuse a chiave.

Modello per segnalazione intervento da inviare all'Ente Proprietario

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"G. B. Vico; Umberto I; R. Gagliardi"
Viale Dei Platani, 180
97100 Ragusa
C.F. 92040000884

Prot. n. Ragusa (RG), li _____

Spett.le PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA
Alla cortese attenzione del Commissario straordinario
Alla cortese attenzione del Dirigente Settore "Edilizia scolastica"
Alla cortese attenzione del Dirigente Settore " Istruzione"

VIALE DEL FANTE, n. 10 – 97100 Ragusa

Oggetto: art. 18 com. 3 del D. Lgs. 81/08 s.m.i., art. 3 della L. 23/96 – Segnalazione intervento/i necessari per assicurare la sicurezza dei locali inerente/i il/i plesso/i:
_____

La sottoscritta Dott.ssa Barone Nunziata, in qualità di Dirigente Scolastico pro-tempore della scrivente istituzione scolastica

CHIEDE

tramite la presente che si prendano celeri provvedimenti atti ad eliminare definitivamente la situazione di rischio che si è venuta a determinare di seguito indicata:

_____

_____

_____

Nelle more, per quanto è stato possibile, si è cercato di ridurre i pericoli con le risorse a disposizione, ma tale soluzione si dimostra non risolutiva.

Con la presente si dà la massima disponibilità perché sinergicamente si possa risolvere quanto in argomento.

Quindi, in caso di violazioni delle norme vigenti, non ascrivibili alla volontà di chi scrive, in quanto impedito ad ottemperare per mancanza di risorse economiche, umane e/o di collaborazione da parte Vostra, declina ogni tipo possibile di responsabilità civile e penale.

È opportuno concordare per tempo i lavori d'intervento, al fine di consentire un'organizzazione interna tale da ridurre al minimo i rischi trasversali derivanti da questi.

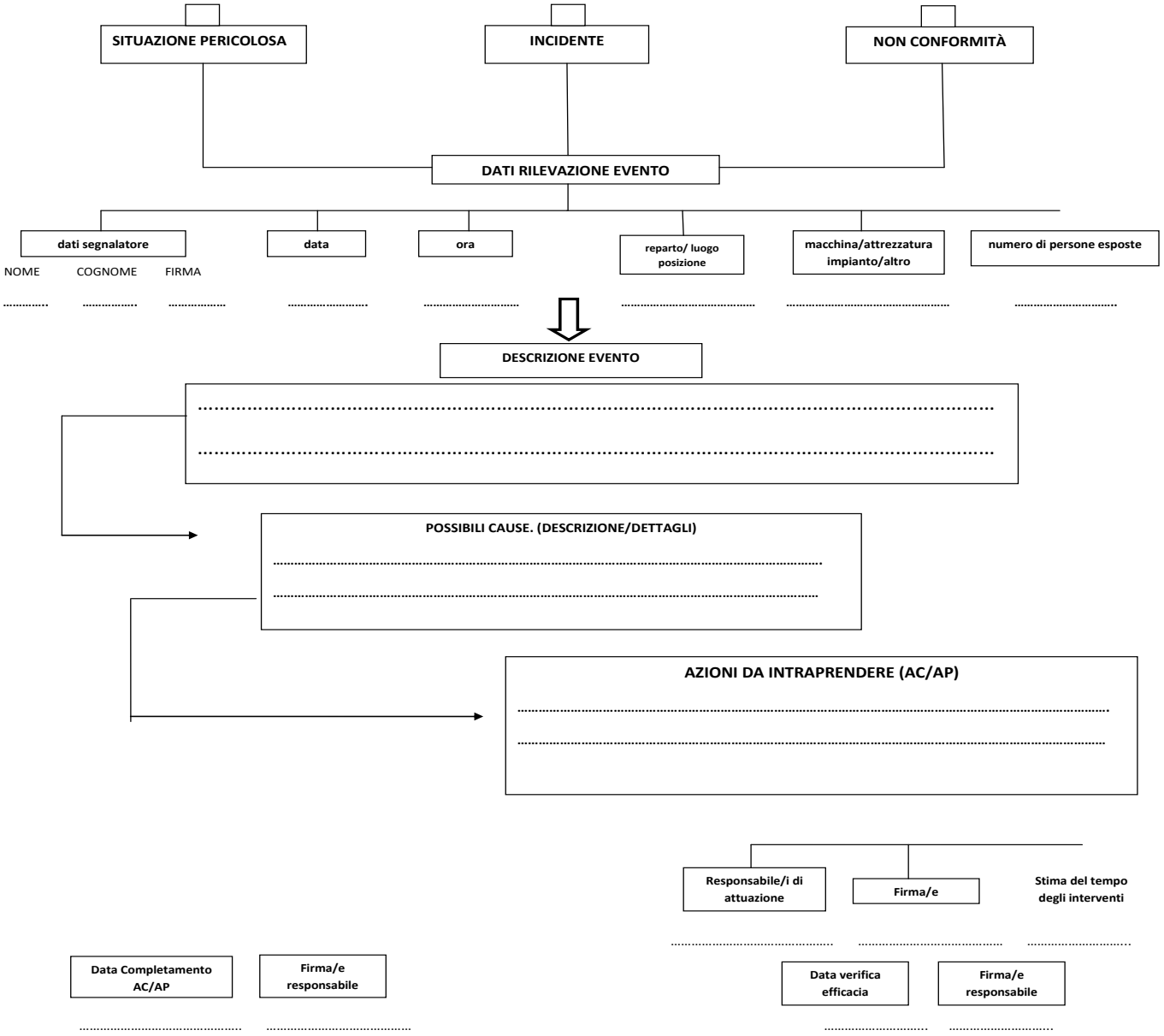
Rimaniamo in attesa di un Vs celere intervento in merito.

Il Dirigente Scolastico
Dott.ssa Barone Nunziata

Modulo rilevazione

Situazione pericolosa, incidente, non conformità

Dati Compilatore: **Nome** ..... **Cognome** ..... **In qualità di** ..... **Firma** ..... **Data** .....



AC: azione correttiva
AP: azione preventiva

Vigilanza alunni nell'area del plesso scolastico

1. Gli alunni possono accedere nelle aree di competenza della scuola non prima delle ore 08:00. Fino all'entrata nell'edificio scolastico, durante l'ingresso e durante l'uscita dall'area di competenza della scuola al termine delle lezioni, la sorveglianza degli alunni è affidata ai collaboratori scolastici, secondo le disposizioni impartite dal DSGA.
2. I collaboratori scolastici assicurano, nei reparti di propria competenza, la sorveglianza degli alunni durante le attività inerenti il presente Plesso "Viale dei Platani", e delle classi momentaneamente prive del docente in servizio, nonché l'uso ordinato dei servizi igienici da parte degli alunni, salvaguardando la loro privacy.
3. I collaboratori scolastici accompagnano in classe gli alunni ritardatari, e vietano l'ingresso nelle aule e nei locali scolastici ai visitatori non autorizzati, familiari compresi.
4. Tutti gli operatori scolastici con compiti di vigilanza sugli alunni assicurano che essi non si allontanino dall'edificio scolastico senza autorizzazione da parte della direzione scolastica o dal referente di plesso, rilasciata al genitore o esercente la patria potestà; ogni docente che venga a conoscenza di ritardi o assenze degli alunni, non giustificati, è tenuto ad assicurarsi che i genitori o esercenti la patria potestà ne siano stati informati.
5. I docenti in servizio nella prima ora garantiscono la vigilanza per i 5 minuti precedenti il suono della campana di inizio lezione. Nelle ore successive ciascun docente deve raggiungere puntualmente la propria classe. In particolare sarà ancora più solerte al termine dell'intervallo, quando più necessaria è la vigilanza sul movimento degli alunni.
6. Durante i cambi d'ora gli studenti non devono allontanarsi dall'aula; tutti gli operatori scolastici sono impegnati ad educare gli alunni ad attendere l'arrivo dell'insegnante tranquilli nel proprio banco preparandosi all'imminente lezione.
7. Al suono della campana di inizio intervallo ed al termine delle lezioni, l'insegnante lascia l'aula per ultimo.
8. Con l'entrata in vigore dell'orario definitivo delle lezioni, sono definiti i turni di sorveglianza nei corridoi durante l'intervallo: i docenti svolgeranno tale compito con particolare attenzione.
9. Di fronte ad atteggiamenti o comportamenti non consoni ad una istituzione formativa, ogni docente è tenuto ad intervenire anche quando sono coinvolti studenti non delle proprie classi.
10. Sino a quando non saranno disponibili i turni di sorveglianza durante la ricreazione, questa viene svolta da tutti gli insegnati che terminano le lezioni prima dell'intervallo.
11. Nessun docente dovrà congedare la classe prima del suono della campana, specialmente quella dell'ultima ora, anche quando dovesse concludere "qualche minuto prima" l'attività didattica.

Procedure di lavoro del personale ausiliario

1. Durante l'orario di servizio, il personale ausiliario indossa, se necessario, il camice di lavoro, consegnato dal D.S.G.A., nonché il cartellino di riconoscimento con foto del dipendente autenticata dal dirigente scolastico.
2. I collaboratori scolastici effettuano operazioni di pulizia dei locali ad essi affidati quotidianamente con prodotti detergenti e/o disinfettanti consegnati loro dal D.S.G.A. o dal referente di plesso.
3. I collaboratori scolastici effettuano le pulizie dei locali indossando i seguenti DPI: guanti e occhiali con protezione ai lati, mascherine forniti dal D.S.G.A., se necessario, camice di lavoro.
4. Non è consentito l'uso di prodotti detergenti e/o disinfettanti nei locali scolastici durante le attività didattiche.
5. Ogni giorno, al termine delle lezioni, eseguire un'accurata pulizia di: aule, corridoi, palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria.
6. Pulire i servizi igienici almeno 2 volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni) destinati esclusivamente a quei locali. Al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e in seguito risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.
7. Prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta. Infatti, solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.
8. Occorre ricordare inoltre di: 1) rispettare le dosi consigliate dalle istituzioni; 2) utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati; **3) per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici; 4) non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella de contenuto immesso**; 5) riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo; 6) i prodotti tossici, nocivi o corrosivi, nonché quelli impiegati per la pulizia degli ambienti, devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi; 7) non lasciare bombolette spray ecc., vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.
9. Tutte le pulizie sono effettuate al di fuori dell'orario delle attività didattiche.
10. I collaboratori scolastici assicurano che i pavimenti bagnati siano transennati, che i locali siano arieggiati dopo le operazioni di pulizia, che i banchi siano disposti in modo che la luce naturale giunga da sinistra, se possibile, rispetto alla posizione degli alunni, ed accertandosi che fra i banchi vi sia sempre un franco di almeno 60 cm come via di transito/esodo.
11. Le operazioni di movimentazione manuale dei carichi devono essere effettuate solo a seguito di ordine di servizio e secondo le istruzioni contenute nel paragrafo di riferimento (per carichi >Kg. 25 uomini; >20 Kg donne).
12. I materiali devono essere disposti nelle scaffalature in modo ordinato e tale da evitare il rischio di cadute degli stessi.
13. Gli scaffali ed i materiali ordinati in file devono essere disposti in modo da garantire il passaggio dei lavoratori, dei carrelli e delle scale.

Uso di sostanze, attrezzature e dei DPI

1. Non è consentita la riparazione, la trasformazione o la manutenzione delle attrezzature e dei sussidi didattici a personale non qualificato.
2. Non è consentito l'uso di fornellini, stufe e altre macchine prive di cartellini che attestino la conformità alle norme CE o l'avvenuta revisione.
3. I collaboratori scolastici provvedono alla custodia dei medicinali, dei preparati chimici, delle sostanze detergenti e disinfettanti di modo che siano al di fuori della portata degli alunni.
4. L'uso delle attrezzature comuni o didattiche è consentito unicamente a personale espressamente autorizzato dal dirigente scolastico.
5. I docenti dei singoli Consigli di classe, adottano le opportune intese, affinché il peso degli zaini sia contenuto entro limiti accettabili per l'integrità fisica degli allievi.
6. Il D.S.G.A. organizza il lavoro d'ufficio in modo che gli assistenti amministrativi non siano adibiti ad attività che comportano quotidianamente l'uso di videoterminali per un periodo superiore alle 4 ore e in modo da evitare la ripetitività e la monotonia delle operazioni.

Norme di comportamento per la sicurezza degli allievi/alunni

1. Gli allievi raggiungono il locale delle lezioni con puntualità e rapidamente, ma senza correre.
2. Al termine delle lezioni, lasciano ordinatamente l'edificio scolastico accompagnati dal docente, se necessario.
3. Durante le lezioni gli allievi minorenni possono lasciare l'edificio scolastico solo se prelevati da un genitore/esercente la patria potestà e con il permesso del Dirigente Scolastico, del docente vicario o dei fiduciari dei plessi.
4. Gli allievi possono usare le attrezzature didattiche solo in presenza e secondo le istruzioni degli insegnanti e muniti di adeguati Dispositivi di Protezione Individuali forniti loro dai docenti che impartiscono la lezione; in nessun caso è ammessa, da parte degli allievi la manomissione di elementi dell'impianto elettrico, idraulico e di riscaldamento, né l'uso di attrezzature non didattiche (fornellini, forno ceramica, aspirapolveri, impianti audio, televisori e videoregistratori, fotocopiatrici, ecc.), l'uso dei computer è ammesso esclusivamente in presenza e sotto la guida del docente.
5. Gli allievi possono lasciare l'aula di lezione solo con il permesso del docente.
6. Durante la permanenza a scuola e le attività che si svolgono all'esterno, essi si comportano in modo da non arrecare danni alle persone e alle cose, restando sotto la vigilanza dei docenti; assicurano l'igiene della persona, usano in modo corretto i servizi igienici, non versano rifiuti o acqua sui pavimenti.
7. Osservano, come tutti gli operatori scolastici, le norme di comportamento in caso di incendio, terremoto o di evacuazione dell'edificio scolastico riportate nel Piano di Gestione Emergenza ed illustrate loro dai docenti incaricati.
8. Il docente di materie tecnico-scientifiche impartisce agli alunni, in orario specifico, lezioni mirate alla formazione e all'informazione degli studenti in materia di sicurezza e prevenzione dei rischi.
9. Gli allievi possono praticare attività fisica e sportiva solo se muniti di tuta e scarpette.
10. Al termine delle lezioni, le classi escono dall'edificio scolastico nel seguente ordine: prima quelle ai piani superiori o più lontane dall'uscita assegnata, dando la precedenza agli alunni portatori di handicap eventualmente presenti, e poi quelle più vicine all'uscita di pertinenza.
11. Il personale docente e non docente è tenuto ad esigere dagli allievi il rispetto delle norme di comportamento inerente il presente Plesso "Viale dei Platani".

Prevenzione del rischio incendio

1. Gli addetti al Servizio di Prevenzione Incendi assicurano quotidianamente, al termine dell'attività della scuola, l'interruzione dell'erogazione dell'energia elettrica, dei fluidi tecnici e dell'acqua.
2. Gli addetti al Servizio di Prevenzione Incendi controllano periodicamente (ogni 6 mesi) l'efficienza degli estintori e degli idranti.

Gestione delle emergenze

1. In caso di incendio o terremoto tutte le persone presenti nell'edificio si atterranno alle istruzioni inserite nel Piano di Gestione Emergenza, che è stato portato a conoscenza di tutti. I docenti sono tenuti ad istruire gli alunni loro affidati sui comportamenti da tenere in caso di incendio o terremoto.
2. Gli addetti al Servizio di Gestione Emergenza controllano quotidianamente la praticabilità delle vie di fuga e delle vie d'uscita.
3. In presenza di un inizio d'incendio, i dispositivi antincendio sono attivati dagli addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e lotta antincendio.
4. Nel caso in cui sia necessario abbandonare l'edificio per un pericolo grave e incombente, le persone che in quel momento occupano l'edificio si atterranno alle istruzioni contenute nel Piano di evacuazione pubblicato all'Albo della Sicurezza. I docenti sono tenuti a far conoscere ai minori loro affidati il Piano di Evacuazione e a concordare con il Responsabile per del SPP un programma annuale di esercitazioni.

Comportamento da seguire in caso d'infortunio

I lavoratori che subiscono un **infortunio** sul lavoro devono:

- Medicarsi servendosi dei prodotti contenuti nella cassetta di pronto soccorso o nei pacchetti di medicazione in dotazione, o ricorrere al Pronto Soccorso pubblico per le cure del caso;
- Comunicare subito l'infortunio/incidente al proprio superiore diretto o al Responsabile della Sicurezza.

Quando l'infortunato è grave, l'Addetto al Primo Soccorso deve:

- Prestare la prima assistenza e richiedere l'intervento dell'ambulanza oppure formare il numero del pronto intervento;
- Non spostare, non muovere o sollevare l'infortunato al fine di evitare un aggravamento delle sue condizioni;
- Evitare assembramenti sul luogo dell'incidente/infortunio al fine di facilitare l'opera di soccorso.

Piano di Sfollamento/Esodo/Evacuazione

1. Ogni classe ha un punto di raduno, sia per mantenere i contatti con l'insegnante, sia per consentire di verificare se vi sono eventuali persone assenti o infortunate (si farà l'appello utilizzando il registro di classe).
2. In nessun caso si dovrà uscire dal perimetro della scuola, salvo precise disposizioni in merito, e tanto meno avviare i veicoli per tentare di uscire.
3. Una sirena d'allarme o il suono convenzionale della campanella segnalerà a tutto il personale inerente il presente Plesso "Viale dei Platani", la necessità di abbandonare rapidamente lo stabile.
4. Nel momento dello sfollamento, simulato o obbligato, risulta fondamentale il ruolo del docente che si trova in servizio in un locale della struttura scolastica. Egli dovrà guidare gli allievi verso l'uscita, con passo svelto ma senza correre, seguendo il percorso previsto dal piano.

Seguire i percorsi indicati con idonea segnalazione di salvataggio, mantenendo la calma ed in fila per uno con mano sulla spalla.





Norme per il primo soccorso agli infortunati

1. Sistemare l'infortunato nelle migliori condizioni possibili, in modo che possa riposare tranquillo; allentargli i vestiti, aprirgli il colletto, sciogliergli la cintura, e occorrendo, coprirlo con una coperta.
2. Inviare, occorrendo, dopo il primo soccorso, il paziente presso struttura sanitaria.
3. Nel caso di intossicazione per inalazione occorre indossare mezzi protettivi adeguati per allontanare il colpito dall'ambiente nocivo.
4. Non dare mai bevande alle persone prive di sensi.
5. Praticare immediatamente, ai soggetti a rischio di soffocamento e ai colpiti da corrente elettrica, la respirazione artificiale.
6. Ricordare che devono essere usate misure idonee per prevenire il contatto della cute o delle mucose con il sangue o altri liquidi biologici degli infortunati. Indossare appropriati guanti. Le mani devono essere lavate subito dopo la rimozione dei guanti.
7. In caso di ferite, provvedere alla loro disinfezione, coprirle con garza sterile e quindi fasciarle.
8. In caso di emorragie, coprire la ferita con garza sterile e comprimerla quindi con un batuffolo di ovatta impregnato di alcool o con un bendaggio ben stretto.
9. In caso di forte emorragia degli arti, applicare un laccio emostatico al braccio o alla gamba, sopra l'emorragia, e provvedere al trasporto immediato del colpito al Pronto Soccorso più vicino.
10. Gli Addetti al Primo Soccorso verificano che il contenuto delle cassette di pronto soccorso sia conforme all'allegato 1 del DM 388/03.

Segnaletica di Sicurezza

Le vie di esodo, le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica, il cui scopo è quello di richiamare, con immediatezza, l'attenzione su situazioni costituenti pericolo o sui comportamenti da adottare per prevenirlo.

A tal fine si riproducono di seguito alcuni dei simboli, aventi rapporto con la sicurezza nei luoghi di lavoro, e che tutti i lavoratori devono conoscere (vedasi Titolo V e Allegato XXIV del D. Lgs. 81/08 s.m.i.).

Segnali di Divieto



vietato fumare | vietato fumare ed usare fiamme libere | non usare l'ascensore in caso di incendio

Segnali di Avvertimento



materiale infiammabile | pericolo generico | sostanze velenose | tensione elettrica pericolosa | sostanze infette

Segnali di Prescrizione



protezione degli occhi | casco di protezione | protezione vie respiratorie | guanti di protezione | calzature di protezione | protezione dell'udito

Segnali di Salvataggio



direzione uscita d'emergenza | uscita d'emergenza | freccia di direzione | pronto soccorso | scala d'emergenza

Segnaletica antincendio



allarme antincendio | estintore | estintore carrellato | naspo | idrante

Norme in caso di Emergenza/Esodo/Evacuazione

- Caso **TERREMOTO**: avvertita la scossa, nascondersi sotto i tavoli o altro luogo sicuro più prossimo (pareti portanti/angoli tra pareti, architravi, vani delle porte); terminata, iniziare l'esodo verso il punto di raccolta più prossimo, mantenendo la calma;
- Caso **INCENDIO:** evacuazione immediata. Avvertito un suono lungo/segnale continuo, impianto di altoparlanti, iniziare l'esodo verso il punto di raccolta più prossimo, mantenendo la calma;
- **DURANTE L'EVACUAZIONE**, lasciare immediatamente l'occupazione che si sta svolgendo, abbandonare ordinatamente, senza creare panico, tramite le vie di fuga, l'area occupata, recandovi verso il punto di raccolta più prossimo, mantenendo la calma. Seguire i percorsi indicati con idonea segnalazione di salvataggio.






- **Si ricorda che è vietato**:



- Servirsi degli ascensori;
- Correre o strillare, al fine di evitare possibili isterismi;
- Tornare indietro per qualsiasi motivo;
- Prendere iniziative che potrebbero compromettere l'incolumità propria e quella degli altri.

Telefono Soccorso Pubblico

Vigili del fuoco 115	Emergenze sanitarie 118	Carabinieri 112	Polizia 113

Percorsi e luoghi di lavoro

- Nel salire o scendere le scale dell'immobile è opportuno utilizzare il corrimano;
- Non scendere per le scale di corsa; è assolutamente vietato correre nel luogo di lavoro al fine di evitare ingiustificati allarmismi;
- I passaggi pedonali non devono essere intralciati da cavi elettrici o telefonici volanti o da canaline contenenti predetti cavi;
- Raccogliere sempre gli oggetti caduti sul pavimento;
- Mantenere sempre sgombre le vie di transito;
- Asciugare subito i liquidi (acqua, ecc.) accidentalmente versati, qualora, peraltro, fuoriescano o si spargano su impianti sotto tensione elettrica; non effettuare alcun intervento, ma segnalare immediatamente l'accaduto;
- In caso di uso di una scala portatile (sempre dotata del dispositivo che ne limiti l'apertura - tiranti), assicurarsi che sia posta in modo stabile, facendosi assistere da un collega che la mantiene al piede; ad ogni buon conto, tenersi sempre ancorati ad essa con una mano e non sporgersi o allungarsi per prendere cose distanti. In tale evenienza occorre scendere e riposizionare la scala;
- Non utilizzare mai come scalette eventuali materiali accatastati o mezzi di fortuna;
- Non entrare in un locale non sufficientemente illuminato;
- Non sostare mai nel raggio di apertura di una porta chiusa se non munita di pannello trasparente;
- Tenere preferibilmente la destra quando si cammina e quando si svolta in angoli ciechi;
- Non lasciare oggetti pericolosi o ingombranti lungo le vie di passaggio, in particolare lungo quelle di esodo e davanti alle uscite di emergenza;
- Occorre spostarsi dal proprio posto di lavoro quando viene effettuata una lavorazione nell'area sovrastante il medesimo;
- Non introdurre oggetti personali che possano costituire fonte di pericolo per sé e/o per gli altri (le attrezzature devono essere con marcatura "CE" o conformi all'Allegato V del TU Sicurezza).

Arredo

I potenziali pericoli dovuti alla presenza di arredi sono principalmente i seguenti:

- Urti contro le ante di armadi e cassetti delle scrivanie e degli schedari, lasciati aperti.
- Schiacciamenti a causa di chiusure improprie di cassetti, porte, ante di armadi, ecc..
- Caduta del materiale disposto in modo disordinato e non razionale sui ripiani di armadi e mensole o caduta delle mensole stesse per troppo peso.
- Cadute per utilizzo improprio di sedie, tavoli, armadi ecc..
- Ribaltamento di scaffalature non opportunamente fissate al muro o di schedari non provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di più cassetti
- Cadute per urti contro attrezzature posizionate nelle aree di passaggio o per scivolamento sul pavimento bagnato o scivoloso.
- Rilascio di formaldeide.

Per gestire i rischi in maniera adeguata sono sufficienti poche semplici operazioni:

- Richiudere le ante di armadi, soprattutto quelle trasparenti;
- Utilizzare sempre le maniglie di cassetti, ante ecc., al fine di evitare schiacciamenti;
- Disporre il materiale sui ripiani degli armadi in modo ordinato e razionale, osservando una corretta distribuzione dei carichi, posizionando i più pesanti in basso;
- Utilizzare scalette portatili a norma e prestare un'attenzione particolare al posizionamento stabile delle stesse e alle manovre di salita e discesa in sicurezza;
- Utilizzare cassettiere e schedari provvisti di dispositivi che impediscano la contemporanea apertura di cassetti ed il ribaltamento per troppo peso;
- fissare saldamente al muro tutte le scaffalature e le mensole e gli armadi, in particolare quando h≥5p;
- Acquistare preferibilmente mobili a bassa emissione di formaldeide quelli cioè con marchio CQA formaldeide E1; arieggiare la stanza.

Attrezzature e apparecchiature da ufficio

Poiché molti piccoli incidenti o infortuni accadono a causa dell'utilizzo improprio di forbici, tagliacarte, temperini ecc., è da evitare l'abitudine di riporre oggetti appuntiti o taglierini privi di protezione nelle tasche o nei portamatite.

Inoltre le taglierine manuali devono essere usate con attenzione non manomettendo le protezioni della lama e lasciare la lama stessa, al termine delle operazioni in posizione abbassata.

Anche l'utilizzo delle cucitrici a punti può essere causa di infortuni, occorre, soprattutto in caso di inceppamento, prestare attenzione alle operazioni di sblocco della stessa.

Fotocopiatrici

- Se la macchina lo prevede, in genere sostituire il toner esaurito assieme al filtro ozono.
- È opportuno preferire la stampa e la fotocopiatura di documenti corposi, su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria, che non siano luoghi di lavoro permanente. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser, garantire la possibilità di ventilazione e in generale si raccomanda di ventilare l'ambente di lavoro almeno quotidianamente;
- Si raccomanda di evitare manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso.
- Si deve evitare assolutamente di manomettere la macchina, anche per togliere fogli che hanno causato l'inceppamento. Prima di accedere alle parti interne, è d'obbligo, interrompere l'alimentazione. Si ricorda che all'interno, ci sono anche parti ad alta temperatura, che possono provocare ustioni, per cui mettere le mani dove indicato o secondo le istruzioni del fabbricante.
- Sostituire il toner secondo le istruzioni del produttore/fabbricante e non disperdere i contenitori vuoti, ma seguire rigorose procedure di raccolta.

Taglierine a mannaia

Devono essere dotate di schermo salvamani, infrangibile, resistente agli urti e di spessore minimo di mm. 4; la lama deve essere trattenuta da una molla in posizione sollevata, tale da non chiudersi per gravità; se ad azionamento elettrico devono avere un sistema di protezione a fotocellula ed un avviamento a doppio consenso.

Scale portatili

Per rispettare i criteri di conformità alla normativa vigente, le scale portatili devono essere:

- Costruite secondo norma UNI EN 131 e accompagnate dal nome del fabbricante, tipo di scala, anno e mese di fabbricazione, carico max. ammissibile, angolo d'inclinazione e dichiarazione di conformità alla norma tecnica (art. 113, Allegato XX del TU Sicurezza);
- Accompagnate da breve descrizione con indicazione degli elementi costituenti e le istruzioni per la conservazione e manutenzione.

Di seguito si forniscono alcune indicazioni pratiche:

- L'uso delle scale è riservato a personale fisicamente idoneo e non sofferente di disturbi legati all'altezza (vertigini, ecc.).
- Scegliere le scale a mano di dimensioni appropriate all'uso.
- Non utilizzare le scale non rispondenti alle verifiche ai controlli, ed informare il datore per tramite l'RLS, delle eventuali anomalie riscontrate.
- L'operatore prima di impiegare la scala deve verificarne l'integrità nel suo insieme e dei dispositivi antisdrucciolevoli sui pioli e alle estremità inferiori.
- Quando vi è pericolo di sbandamento, la scala deve essere assicurata a parete fissa o trattenuta al piede da altro lavoratore.
- Prima di salire sulla scala controllare che le calzature siano allacciate e le suole non infangate o unte.
- Il terreno di appoggio della scala a mano deve essere ben livellato.
- Salire o scendere dalle scale a mano sempre con il viso rivolto verso la scala stessa, ricorda che lungo il percorso verticale bisogna avere sempre tre arti appoggiati contemporaneamente sulla scala (regola dei tre appoggi).
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta, non soltanto per salire e scendere, ma anche quando si devono eseguire lavori contemporanei a quote differenti.
- Scendere sempre prima dalla scala prima di compiere qualsiasi spostamento laterale, anche nel caso si possa contare, per quest'operazione, sull'aiuto di personale a terra.
- Ricordare che non si sale o scende dalla scala tenendo in mano utensili o altri materiali. Gli utensili di piccole dimensioni dovranno essere agganciati alla cintura oppure riposti in un'apposita borsa messa a tracolla per agevolare i movimenti, ma anche per evitarne la caduta.
- Non fare avvicinare persone estranee al lavoro ai luoghi in cui si opera.
- Non gettare alcun tipo di materiale dall'alto anche se non sono presenti persone nella zona sottostante.
- Per evitare il ribaltamento occorre mantenere il proprio baricentro più all'interno possibile all'apertura della scala, senza sbilanciarsi verso l'esterno.
- Prestare la massima attenzione a persone e cose presenti sul percorso durante il trasporto manuale delle scale.
- Non eseguire riparazioni alla scala.
- È bene assicurarsi la collaborazione di un'altra persona.

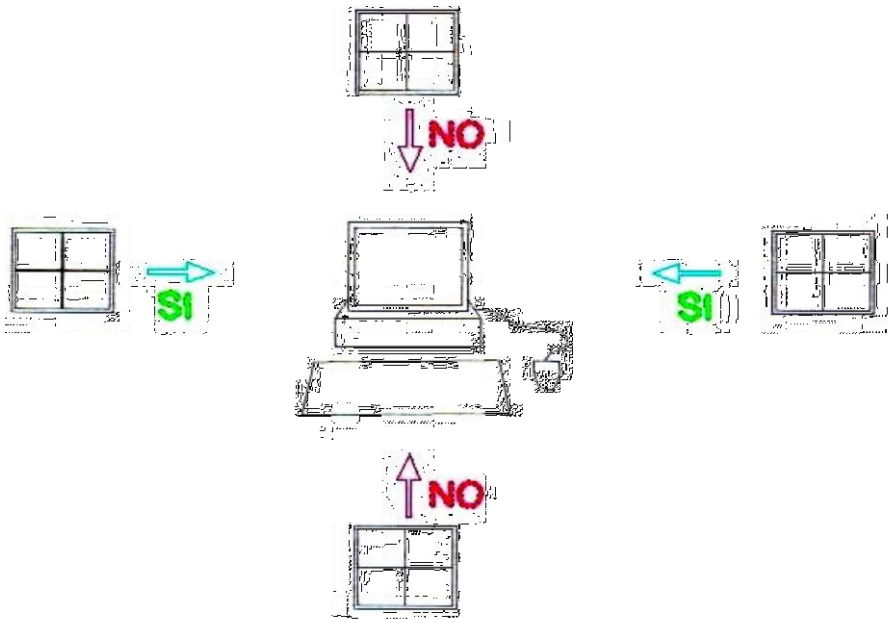
Qualità dell'aria

Garantire una buona aerazione dei luoghi, provvedere ad opportune misure di manutenzione (ad es. filtri aria condizionata) ed igiene dei locali (pulizia frequente ed efficace).

Inoltre è necessario che anche i lavoratori adottino comportamenti personali responsabili come ad esempio: mantenere temperature che garantiscano il benessere termico evitando correnti d'aria dirette; schermare le finestre in caso di raggi troppo forti; non fumare nei locali (fra l'altro tale comportamento è specificatamente vietato); adottare consone misure di igiene personale.

Illuminazione

I rischi derivanti da illuminazione carente sono soprattutto relativi alla diminuzione di acuità visiva, che favorisce l'affaticamento visivo (mal di testa, bruciore, ecc.) e l'assunzione di posture scorrette (disturbi a carattere osteomuscolare). Occorre pertanto che le postazioni di lavoro abbiano le caratteristiche d'illuminazione adeguate, che non vi siano mobili e superfici che abbagliano, che sia possibile schermare finestre, che la luce si diffonda in maniera omogenea e infine che sia mantenuta la pulizia e la manutenzione degli impianti illuminanti.



CORRETTA POSIZIONE DEL POSTO DI LAVORO RISPETTO ALLA ILLUMINAZIONE NATURALE

LAVORO ai VIDIOTERMINALI

La legge garantisce una particolare tutela a quei lavoratori che sono addetti ai videoterminali in modo sistematico per almeno 20 ore settimanali.

Ne consegue, quindi, che solamente questi soggetti saranno legittimati a fruire delle agevolazioni che la legge concede loro, e cioè: interruzione del lavoro ogni 2 ore con una pausa di 15 min da dedicare ad altra attività; sorveglianza sanitaria.

Sui potenziali pericoli derivanti dall'uso del VDT, occorre evitare falsi allarmi, in particolare studi qualificati sull'argomento suggeriscono che:

- Nei posti con VDT le radiazioni ionizzanti (raggi X) si mantengono allo stesso livello dell'ambiente esterno;
- Nei posti con VDT le radiazioni non ionizzanti (campi elettromagnetici) si mantengono di sotto dei valori raccomandati;
- Negli operatori al VDT non è registrato alcun significativo aumento di danni per la salute dovuti a radiazioni.

I disturbi oculo-visivi reversibili costituiscono la sindrome da fatica visiva (ASTENOPIA) che può insorgere in situazioni di sovraccarico dell'apparato visivo.

Le principali cause di tali disturbi possono essere:

- Le condizioni sfavorevoli d'illuminazione (eccesso o insufficienza d'illuminazione, riflessi abbaglianti, luce abbagliante, scarsa definizione dei caratteri dello schermo);
- Intervento visivo statico e ravvicinati;
- Difetti visivi mal corretti (es, presbiopia, miopia, ipermetropia, ecc) non sono causati dall'uso del VDT, ma se non adeguatamente corretti, possono contribuire a far comparire disturbi astenopici;
- Inoltre altri fattori possono favorire disturbi oculari in particolare, l'inquinamento dell'aria interna (fumo, polveri ecc.) e l'eccessiva secchezza dell'aria.

I disturbi muscolo scheletrici (perlopiù fastidio o dolori al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani) sono spesso conseguenza della degenerazione dei dischi della colonna vertebrale, dell'affaticamento muscolare o dell'infiammazione delle strutture tendinee. Le cause che possono acuire i disturbi sono:

- Postazioni di lavoro inadeguate;
- Postazioni di lavoro fisse e mantenute per tempi prolungati (anche in presenza di postazioni di lavoro corrette);
- Movimenti rapidi e ripetitivi delle mani.

Lo **stress**, e cioè genericamente la reazione negativa dell'organismo rispetto all'ambiente circostante, che si può manifestare con mal di testa, tensione nervosa, irritabilità, stanchezza, insonnia, digestione difficile, ansia, depressione, è favorita nell'ambiente di lavoro dai seguenti fattori:

- Rapporto conflittuale uomo-macchina;
- Contenuto e complessità del lavoro;
- Carico di lavoro;
- Responsabilità (troppo alta o bassa);
- Rapporti con i colleghi o superiori;
- fattori ambientali.

Azioni per prevenire e ridurre i disturbi derivanti dall'uso del VDT:

- Corretta predisposizione del posto di lavoro;
- Corretta sistemazione del posto di lavoro da parte del lavoratore;
- Progettazione contenuto del lavoro;
- Pause e cambiamento di attività;
- Sorveglianza sanitaria;
- Formazione specifica;
- Prevenzione disturbi muscolo – scheletrici;
- Prevenzione dell'affaticamento visivo.

Organizzazione e responsabilità

L'operatore al videoterminale dovrà rispettare le disposizioni relative alle pause, non dovrà modificare la disposizione del videoterminale e del posto di lavoro se correttamente predisposta, dovrà regolare la luminosità dello schermo, l'illuminazione e le eventuali schermature della luce solare in modo da ottenere la situazione più confortevole per la lettura dello schermo.

L'operatore deve utilizzare le apparecchiature con la massima cura attenendosi alle istruzioni ricevute relative alla corretta utilizzazione delle apparecchiature elettriche.

Ogni eventuale difetto o problema relativo al posto di lavoro ed alle apparecchiature in dotazione dovrà essere tempestivamente segnalato al proprio superiore.

Modalità di utilizzazione dei videoterminali:

Mantenere una postura corretta durante il lavoro al videoterminale è essenziale per prevenire patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico.

Utilizzare il sedile messo a disposizione e regolare lo schienale in altezza ed inclinazione i base alle dimensioni e preferenze del lavoratore.

Davanti alla tastiera si dovrà lasciare uno spazio libero di 10-15 cm sufficiente ad appoggiare i polsi o gli avambracci, permettendo così di ridurre l'affaticamento dei muscoli delle spalle.

A richiesta dell'operatore, deve essere fornito un poggiapiedi, con le caratteristiche definite dalla norma UNI 7498 (dimensioni, superfici d'appoggio, inclinabilità).

La disposizione del monitor è diversa in funzione dei vari tipi d'attività: è posto lateralmente per l'attività d'immissione testi e dati da supporto cartaceo, mentre è posto frontalmente se l'attività comporta prevalentemente la lettura dello schermo. Si consiglia di non utilizzare schermi o filtri aggiuntivi perché, se non sono di tipo adatto, spesso sono controproducenti.

Occorre regolare l'illuminazione in modo da evitare riflessi sul video e contrasti di luminosità di sfondo.

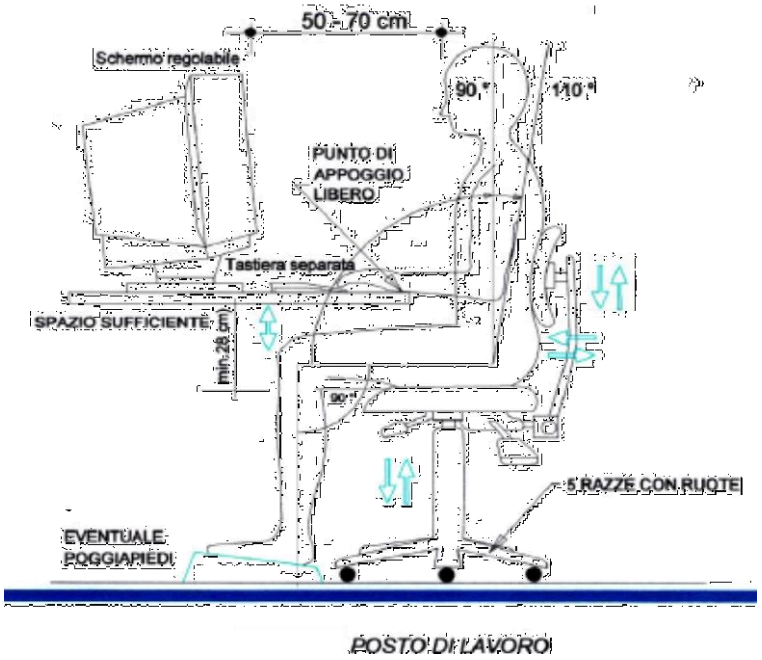
Il lavoratore ha diritto ad una pausa di almeno 15 minuti ogni 2 ore. Si consiglia di distogliere periodicamente gli occhi dallo schermo e di fissare lo sfondo del locale. Per prevenire l'affaticamento visivo, è utile quando è possibile, socchiudere le palpebre per 1 e 2 minuti in modo da far riposare gli occhi inoltre, ogni tanto, è opportuno distogliere lo sguardo dagli oggetti vicini e rivolgerlo verso oggetti lontani, cercando di coglierne i dettagli.

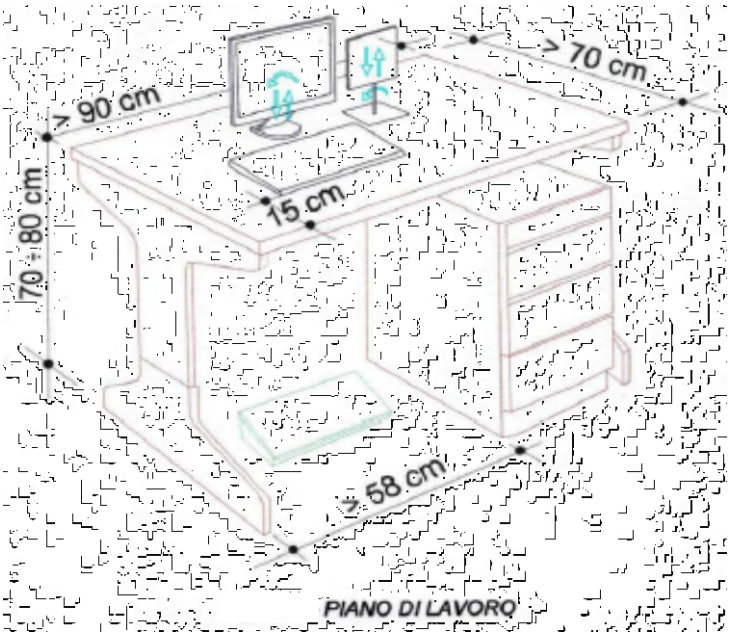
Occorre controllare lo stato di conservazione dei cavi e delle spine ed eseguire i collegamenti seguendo le istruzioni ed adottando le cautele suggerite per quanto attiene i rischi elettrici.

Occorre verificare che i software utilizzati siano adeguati ai compiti assegnati, di facile uso e controllo da parte dell'operatore, il contenuto del lavoro deve essere, nei limiti del possibile, sufficientemente variato.

Per tutelare la salute dei lavoratori al VDT, è prevista la loro sorveglianza sanitaria secondo le periodicità previste dal medico competente e dalla normativa vigente. Oltre ai controlli periodici, ogni lavoratore, può chiedere di essere sottoposto ad accertamenti sanitari qualora compaiano dei disturbi riferibili al lavoro.

Per prevenire i disturbi muscolo scheletrici è opportuno che i lavoratori svolgano esercizi di stiramento e rafforzamento per il collo, gli avambracci, le spalle, la schiena, e la muscolatura addominale. In linea generale, adottare uno stile di vita non sedentario; inoltre, si consiglia, per chi trascorre la giornata davanti allo schermo di prendersi delle "micro-pause", alzandosi e sgranchendo gambe e braccia.





Rischio Elettrico

L'impianto elettrico deve essere realizzato a regola d'arte; vale a dire secondo le norme CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). Per non pregiudicare le sue caratteristiche di sicurezza anche le apparecchiature devono essere "a norma" (marchiatura "CE").

Negli impianti elettrici esistono due tipi principali di pericoli:

1. Le correnti pericolose per il corpo umano;
2. Le temperature troppo elevate, tali da provocare ustioni, incendi od altri effetti pericolosi.

Contatti diretti e indiretti

Il contatto diretto avviene quando, ad esempio, si toccano i contatti di una presa, i conduttori non isolati o svitando una lampadina sprovvista di ghiera isolante.

Il contatto indiretto si realizza in presenza di difetti d'isolamento che mettono in tensione la parte metallica esterna dell'apparecchiatura. Se non dovesse funzionare correttamente la messa a terra ed i dispositivi automatici di protezione automatica (differenziale) non intervenissero, la situazione potrebbe evolversi in maniera drammatica.

Protezione contro i contatti diretti: ottenuta mediante l'isolamento delle parti attive (conduttrici di corrente).

Protezione contro i contatti indiretti: ottenuta mediante l'interruzione automatica dell'alimentazione e la messa a terra.

Incendio

Gli incendi che hanno origine negli impianti elettrici sono dovuti in buona parte a casi di cedimento dell'isolamento, per invecchiamento, per surriscaldamento o per sollecitazione meccanica delle parti isolanti. L'impianto deve essere protetto contro il sovraccarico e il corto circuito mediante un interruttore magnetotermico.

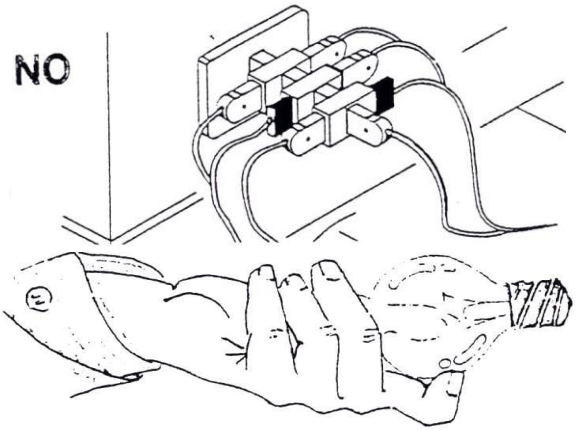
Per un'efficace protezione contro l'incendio, è necessario che il guasto venga eliminato al suo insorgere. Questo è possibile solo con l'impiego degli interruttori differenziali che intervengono immediatamente in corrispondenza delle minime correnti di dispersione che fluiscono nella prima fase di cedimento dell'isolamento.

Regole di comportamento

Non togliere la spina dalla presa tirando il filo. Si potrebbe rompere il cavo o l'involucro della spina rendendo accessibili le parti in tensione.

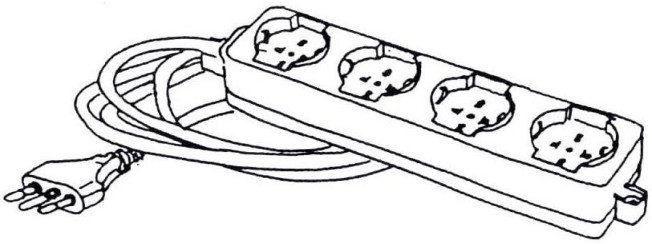
Se la spina non esce, evitare di tirare con forza eccessiva, perché si potrebbe strappare la presa dal muro.

Non attaccare più di un apparecchio elettrico ad una sola presa. In questo modo si evita che la presa si surriscaldi con pericolo di corto circuito e incendio.

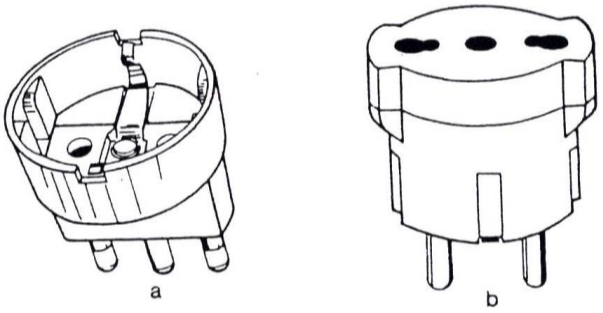


Per qualsiasi intervento sull'impianto elettrico chiedere l'intervento degli incaricati della manutenzione. Se proprio è necessario sostituire una lampadina, staccare prima l'interruttore generale di zona.

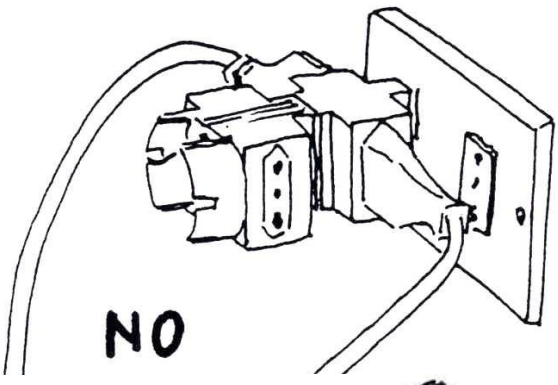
Usare sempre adattatori e prolunghe adatti a sopportare la corrente assorbita dagli apparecchi utilizzatori. Su tutte le prese e le ciabatte è riportata l'indicazione della corrente, in Ampere (A), o della potenza massima, in Watt (W).



Spine di tipo tedesco (Schuko) possono essere inserite in prese di tipo italiano solo tramite un adattatore che trasferisce il collegamento di terra effettuato mediante le lamine laterali ad uno spinotto centrale. E' assolutamente vietato l'inserimento a forza delle spine Schuko nelle prese di tipo italiano. Infatti, in tale caso dal collegamento verrebbe esclusa la messa a terra.



Situazioni che vedono installati più adattatori multipli, uno sull'altro, vanno eliminate.



Segnalare immediatamente eventuali condizioni di pericolo di cui si viene a conoscenza, adoperandosi direttamente nel caso d'urgenza ad eliminare o ridurre l'anomalia o il pericolo, notificando l'accaduto al Dirigente/Preposto e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza. Ad esempio se vi sono segni di cedimento o rottura, sia da usura sia da sfregamento, nei cavi o nelle prese e spine degli apparecchi utilizzatori, nelle prese a muro non adeguatamente fissate alla scatola, ecc..



Inoltre:

- Utilizzare gli apparecchi elettrici attenendosi alle indicazioni fornite dal costruttore mediante il libretto d'istruzione;
- Allontanare le tende o altro materiale combustibile dai faretti e dalle lampade;
- Evitare assolutamente di toccare con le mani nude i cocci delle lampade fluorescenti (neon). Le eventuali lesioni sono difficilmente guaribili;
- Non coprire con indumenti, stracci o altro le apparecchiature elettriche che necessitano di ventilazione per smaltire il calore prodotto;
- Prolunghe e cavi devono essere posati in modo da evitare deterioramenti per schiacciamento o taglio;
- Non fare passare cavi o prolunghe sotto le porte;
- Allontanare cavi e prolunghe da fonti di calore;
- Occorre evitare di avere fasci di cavi, prese multiple e comunque connessioni elettriche sul pavimento. Possono essere causa d'inciampo o, sopratutto se deteriorati, costituire pericolo per chi effettua le operazioni di pulizia del pavimento con acqua o panni bagnati. Devono, quindi, venire adottati sistemi per sostenere e proteggere i cavi d'alimentazione e di segnale;
- Quando si utilizzano prolunghe avvolgibili, prima del loro inserimento nella presa, occorre svolgerle completamente per evitare il loro surriscaldamento. La portata del cavo avvolto, infatti, è minore. La portata del cavo, che deve essere indicata, va sempre rispettata;
- Quando si finisce di usare la prolunga, staccare prima la spina collegata alla presa a muro. In questo modo non ci sono parti del cavo elettrico in tensione e si evita un rischio inutile;
- Non effettuare nessuna operazione su apparecchiature elettriche quando si hanno le mani o si utilizzano panni bagnati o umidi.
- È vietato alle persone non autorizzate effettuare qualsiasi intervento sulle apparecchiature e sugli impianti elettrici.
- È inoltre vietata l'installazione di apparecchi e/o materiali elettrici privati.
- Il lavoratore è responsabile degli eventuali danni a cose e/o persone dovuti all'eventuale installazione ed utilizzo di apparecchi elettrici di sua proprietà.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Per movimentazione manuale dei carichi si devono intendere le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del: sollevare; deporre; spingere; tirare; portare o spostare un carico.

Le lesioni dorso-lombari rappresentano uno dei principali rischi cui sono soggetti i lavoratori che movimentano manualmente carichi pesanti.

Per questo motivo è opportuno che il lavoratore conosca le particolari tecniche per una corretta movimentazione dei carichi e si attenga scrupolosamente alle disposizioni impartite.

Sollevamento e Trasporti Manuali

La movimentazione manuale dei materiali d'uso lavorativo è causa di una gran quantità di lesioni invalidanti.

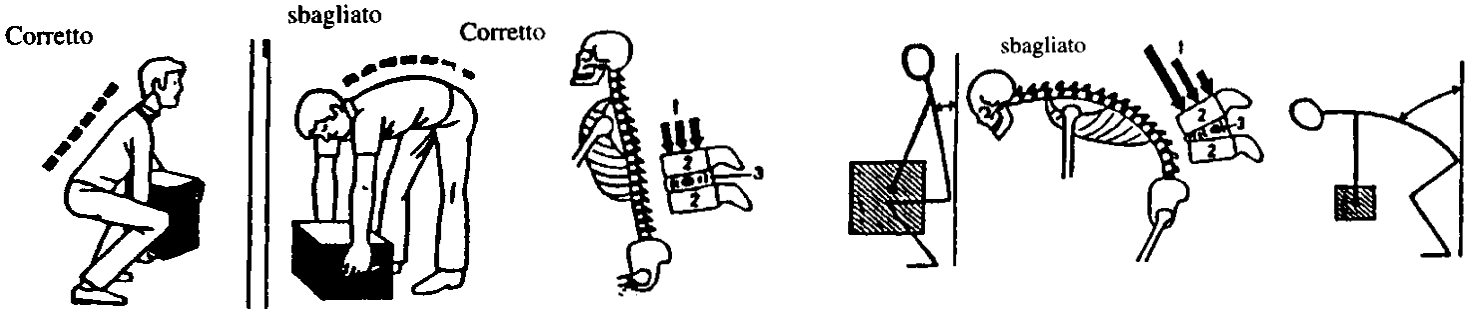
Ad esempio sollevando con la schiena incurvata i dischi intervertebrali cartilaginosi vengono deformati e compressi sull'orlo, qualcosa può danneggiare la schiena. Quanto più forte è l'inclinazione del tronco tanto maggiore è il carico dei muscoli dorsali e dei dischi intervertebrali.

Quindi non solo i carichi pesanti, ma anche materiali leggeri possono risultare pericolosi per l'integrità della colonna vertebrale se vengono sollevati con il tronco inclinato in avanti.

Sollevando con la schiena dritta (piegando le gambe e non la schiena). Tenendo il peso vicino al corpo e distribuendolo simmetricamente, si evita la deformazione dei dischi intervertebrali sottoponendoli così ad uno sforzo minimo e regolare, senza rischi.

E inoltre consigliabile evitare il sollevamento di pesi posti ad un'altezza inferiore a 40 cm, si deve ricorrere preferibilmente all'uso di carrelli o altri mezzi meccanici di sollevamento.

Modo corretto e sbagliato di sollevare i pesi, dal punto di vista medico.



Movimentazione Manuale dei Carichi Occasionale

Per **movimentazione occasionale** si può intendere, ad esempio, un'attività:

- Che è svolta saltuariamente o non quotidianamente;
- Che viene svolta con frequenze di sollevamento inferiori a 12 movimenti per ora nella giornata lavorativa tipo;
- Che è svolta con frequenza bassa per periodi brevi (es. inferiore ad una o due ore), e che permette sufficienti tempi di recupero.

È bene tenere presente che se la movimentazione manuale di carichi non rientra nei compiti specifici di una mansione, spesso può avere caratteristiche di occasionalità e quindi non comportare valutazioni più accurate.

Nel caso di carichi pesanti (per esempio vicino ai pesi che la norma indica di non superare) potrebbe essere indispensabile provvedere ad una precisa valutazione tecnica anche se movimentati occasionalmente.

Per quanto riguarda l'utilizzo di piccoli carrelli per il trasporto di materiale, si ricorda che è necessario caricare in maniera omogenea sul carrello al max 50 Kg di materiale e spingerlo evitando strappi.

Ferite agli arti per contatto

DESCRIZIONE	Questo è un rischio molto presente durante l'esecuzione dei lavori. In quanto intrinseco alle mansioni svolte ed al luogo di lavoro.
GENESI DELL'INFORTUNIO	Nella determinazione dell'evento si possono ritenere prevalenti le seguenti tipologie: ↳ natura intrinseca del materiale manipolato; ↳ Utilizzo delle macchine/attrezzature/utensili non conformi alle istruzioni dei fabbricanti o alle norme di buona tecnica; ↳ Insufficiente ordine e pulizia del posto di lavoro.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	↳ La prevenzione consiste nel corretto impiego delle macchine/attrezzature messe a disposizione; ↳ La manipolazione del materiale deve avvenire impiegando sempre gli opportuni DPI prescritti; ↳ Mantenere sempre in ordine e pulito il posto di lavoro.
DPI	↳ Guanti di protezione – EN 388; ↳ Calzature di sicurezza – EN 345/92. Se necessario, indossare occhiali con protezione ai lati.

Manipolazione di rifiuti

RISCHI	• Intercettazione uomo mezzo; • Urti, colpi, impatti compressioni e schiacciamenti; • Punture, tagli ed abrasioni; • Traumi dorso-lobari; • Scivolamento e cadute a livello; • Piede in fallo e inciampo.
MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONE PER GLI ADDETTI	• Proteggessi adeguatamente le mani; • Nel caso in cui i rifiuti sono raccolti in sacchi che devono essere spostati manualmente, evitare di camminare tenendo i sacchi troppo vicini alle gambe (i rifiuti potrebbero accidentalmente contenere oggetti taglienti e/o pungenti che possono arrecare danni); • Nel sollevare o spostare rifiuti, assumere sempre le posizioni fisiche più corrette.
DPI	• Scarpe con suola antisdrucciolo; • Indumenti di protezione a maniche lunghe; • Guanti di protezione.

Prodotti Chimici

Nell'etichetta è riportato il pericolo, che può essere diverso in relazione all'uso che ne viene fatto. Le sostanze non etichettate possono diventare pericolose se in interazione con altre presenti.

Azioni assolutamente vietate durante l'uso di prodotti/sostanze chimiche

- Mescolare sostanze e/o preparati senza autorizzazione o averne verificarne la loro compatibilità;
- Usare sostanze e/o preparati in condizioni fisiche incompatibili o diverse da quelle previste;
- Lasciare contenitori in giro, anche temporaneamente, incustoditi, soprattutto in presenza di persone non informate;
- Usare contenitori sporchi o con residui non noti per contenere di nuovi;
- Usare recipienti senza apporvi l'etichetta di rischio;
- Usare recipienti, se esiste il dubbio sulla loro pulizia;
- Lasciare in giro contenitori sporchi;
- Affidarsi alla buona volontà, ma solo alle tecniche per cui si è addestrati;
- Usare prodotti di pulizia incompatibili;
- Lavorare senza i D.P.I. ove obbligatori;
- Usare i D.P.I. in modo errato.

Sommario dei simboli di rischio chimico - regolamenti REACH e CLP

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	**Cosa indica:** Può essere corrosivo per i metalli. Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari. **Dove è possibile trovarlo:** Prodotti disgorganti, acido acetico, acido cloridrico, ammoniaca. **Consigli di prudenza:** Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente… dopo l'uso. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Conservare sotto chiave. Conservare soltanto nel contenitore originale. **Simboli che saranno eliminati:**  
	**Cosa indica:** Esplosivo instabile. Esplosivo; pericolo di esplosione di massa. Esplosivo: grave pericolo di protezione. Esplosivo; pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione. Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio. **Dove è possibile trovarlo:** Fuochi d'artificio e munizioni. **Consigli di prudenza:** Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. Rischio di esplosione in caso d'incendio. **Simboli che saranno eliminati:** 

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	**Cosa indica:** Può provocare o aggravare un incendio; comburente. Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente. **Dove è possibile trovarlo:** Decolorante, ossigeno a scopi medici. **Consigli di prudenza:** Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. Sciacquare immediatamente e abbondantemente gli indumenti contaminati e la pelle prima di togliersi gli indumenti. **Simboli che saranno eliminati:** 
	**Cosa indica:** Gas altamente infiammabile. Gas infiammabile. Aerosol altamente infiammabile. Aerosol infiammabile. Liquido e vapori facilmente infiammabili. Liquido e vapori infiammabili. Solido infiammabile. **Dove è possibile trovarlo**: Olio per lampade, benzina, acetone. **Consigli di prudenza:** Non vaporizzare su una fiamma libera o altra fonte di accensione. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici riscaldate. Non fumare. Tenere il recipiente ben chiuso. Conservare in luogo fresco. Proteggere dai raggi solari. **Simboli che saranno eliminati:** 
	**Cosa indica:** Contiene gas sotto pressione; può esplodere se riscaldato. Contiene gas refrigerato; può provocare ustioni o lesioni criogeniche. **Dove è possibile trovarlo:** Bombole del gas. **Consigli di prudenza:** Proteggere dai raggi solari. Utilizzare guanti termici/schermo facciale/Proteggere gli occhi. Consultare immediatamente un medico. **Simboli che saranno eliminati:** **Non esiste alcun simbolo per questo pittogramma di pericolo.**

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	**Cosa indica:** Può irritare le vie respiratorie. Può provocare sonnolenza o vertigini. Può provocare una reazione allergica cutanea. Provoca grave irritazione oculare. Provoca irritazione cutanea. Nocivo se ingerito. Nocivo per contatto con la pelle Nocivo se inalato. Nuoce alla salute e all'ambiente distruggendo l'ozono dello strato superiore dell'atmosfera. **Dove è possibile trovarlo:** Detersivi, detergente per bagno, fluido refrigerante. **Consigli di prudenza:** Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. In caso di ingestione: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico se ci sente male Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso. In caso di contatto con la pelle: lavare abbondantemente con acqua e sapone. In caso di contatto con gli occhi: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. **Simboli che saranno eliminati:** 
	**Cosa indica:** Letale se ingerito. Letale per contatto con la pelle. Letale se inalato. Tossico: se ingerito. Tossico per contatto con la pelle. Tossico se inalato. **Dove è possibile trovarlo:** Pesticida, biocida, metanolo. **Consigli di prudenza:** Lavare accuratamente… dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di ingestione accompagnata da malessere: contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Sciacquare la bocca. Conservare in un recipiente chiuso. Evitare il contatto con gli occhi, la pelle o gli indumenti. Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso In caso di contatto con la pelle: lavare delicatamente e abbondantemente con acqua e sapone. Togliersi di dosso immediatamente tutti gli indumenti contaminati. Lavare gli indumenti contaminati prima di indossarli nuovamente. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Utilizzare soltanto all'aperto o in luogo ben ventilato. Utilizzare un apparecchio respiratorio In caso di inalazione: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. Conservare sotto chiave. **Simboli che saranno eliminati:**

Simbolo	Definizione e Consigli di Prudenza
	 
	**Cosa indica:** Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie. Provoca danni agli organi. Può provocare danni agli organi. Può nuocere alla fertilità o al feto. Sospettato di nuocere alla fertilità o al feto. Può provocare il cancro. Sospettato di provocare il cancro. Può provocare alterazioni genetiche. Sospettato di provocare alterazioni genetiche. Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato. **Dove è possibile trovarlo:** Trementina, benzina, olio per lampade. **Consigli di prudenza:** In caso di ingestione: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico. NON provocare il vomito. Conservare sotto chiave. Non respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. Lavare accuratamente dopo l'uso. Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso. In caso di malessere, consultare un medico. In caso di esposizione, contattare un CENTRO ANTIVELENI o un medico. Procurarsi istruzioni specifiche prima dell'uso. Non manipolare prima di avere letto e compreso tutte le avvertenze. Utilizzare il dispositivo di protezione individuale richiesto. In caso di esposizione o di possibile esposizione, consultare un medico. Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol. In caso di ventilazione insufficiente utilizzare un apparecchio respiratorio. In caso di inalazione: se la respirazione è difficile, trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione. **Simboli che saranno eliminati:**  
	**Cosa indica:** Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata. **Dove è possibile trovarlo:** Pesticidi, biocidi, benzina, trementina. **Consigli di prudenza:** Non disperdere nell'ambiente. Raccogliere il materiale fuoriuscito. **Simboli che saranno eliminati:** 

ELENCO DELLE FRASI DI RISCHIO "R"

R1 Esplosivo allo stato secco.	R35 Provoca gravi ustioni.
R2 Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	R36 Irritante per gli occhi.
R3 Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione.	R37 Irritante per le vie respiratorie.
R4 Forma composti metallici esplosivi molto sensibili.	R38 Irritante per la pelle.
R5 Pericolo di esplosione per riscaldamento.	R39 Pericolo di effetti irreversibili molto gravi.
R6 Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria.	R40 Possibilità di effetti cancerogeni - Prove insufficienti.
R7 Può provocare un incendio.	R41 Rischio di gravi lesioni oculari.
R8 Può provocare l'accensione di materie combustibili.	R42 Può provocare sensibilizzazione per inalazione.
R9 Esplosivo in miscela con materie combustibili.	R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle.
R10 Infiammabile.	R44 Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato.
R11 Facilmente infiammabile.	R45 Può provocare il cancro.
R12 Estremamente infiammabile.	R46 Può provocare alterazioni genetiche ereditarie.
R14 Reagisce violentemente con l'acqua.	R48 Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata.
R15 A contatto con l'acqua libera gas estremamente infiammabili.	R49 Può provocare il cancro per inalazione.
R16 Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti.	R50 Altamente tossico per gli organismi acquatici.
R17 Spontaneamente infiammabile all'aria.	R51 Tossico per gli organismi acquatici.
R18 Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili.	R52 Nocivo per gli organismi acquatici.
R19 Può formare perossidi esplosivi.	R53 Può provocare a lungo termine effettivi negativi per l'ambiente acquatico.
R20 Nocivo per inalazione.	R54 Tossico per la flora.
R21 Nocivo a contatto con la pelle.	R55 Tossico per la fauna.
R22 Nocivo per ingestione.	R56 Tossico per gli organismi del terreno.
R23 Tossico per inalazione.	R57 Tossico per le api.
R24 Tossico a contatto con la pelle.	R58 Può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente.
R25 Tossico per ingestione.	R59 Pericoloso per lo strato di ozono.
R26 Molto tossico per inalazione.	R60 Può ridurre la fertilità.
R27 Molto tossico a contatto con la pelle.	R61 Può danneggiare i bambini non ancora nati.
R28 Molto tossico per ingestione.	R62 Possibile rischio di ridotta fertilità.
R29 A contatto con l'acqua libera gas tossici.	R63 Possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati.
R30 Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso.	R64 Possibile rischio per i bambini allattati al seno.
R31 A contatto con acidi libera gas tossico.	R65 Può causare danni polmonari se ingerito.
R32 A contatto con acidi libera gas altamente tossico.	R66 L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolatura della pelle.
R33 Pericolo di effetti cumulativi.	R67 L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.
R34 Provoca ustioni.	R68 Possibilità di effetti irreversibili.

Codici e categorie di pericolo secondo il Regolamento (CE) 1272/08

Classe	Categoria	Indicazione di pericolo
Gas Infiammabili	1	H220: Gas altamente infiammabile
Liquidi infiammabili	1	H224: Liquido e vapori altamente infiammabili
	2	H225: Liquido e vapori facilmente infiammabili
	3	H226: Liquido e vapori infiammabili
Gas comburenti	1	H270: Può provocare o aggravare un incendio; comburente
Solidi infiammabili	1 o 2	H228: Solido infiammabile
Gas sotto pressione	Gas sotto pressione Gas compresso Gas liquefatto	H280: Contiene gas sotto pressione: può esplodere se riscaldato
	Gas liquefatto refrigerato	H281: Contiene gas refrigerato: può provocare ustioni o lesioni criogeniche
Tossicità Acuta	1 o 2	H300: Letale se ingerito
		H310: Letale a contatto con la pelle
		H330: Letale se inalato
	3	H301: Tossico se ingerito
		H311: Tossico per contatto con la pelle
		H331: Tossico se inalato
	4	H302: Nocivo se ingerito
		H312: Nocivo per contatto con la pelle
		H332: Nocivo se inalato
Corrosione/Irritazione pelle	1A/1B/1C	H314: Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari
	2	H315: Provoca irritazione cutanea
Gravi lesioni oculari/Irritazione oculare	1	H318: Provoca gravi lesioni oculari
	2	H319: Provoca grave irritazione oculare
Sensibilizzazione vie respiratorie	1	H334: Può provocare sintomi allergici o asmatici o difficoltà respiratorie se inalato
Sensibilizzazione pelle	1	H317: Può provocare una reazione allergica cutanea
Mutagenicità sulle cellule germinali	1A o 1B	H340: Può provocare alterazioni genetiche
	2	H341: Sospettato di provocare alterazioni genetiche
Cancerogenicità	1A o 1B	H350: Può provocare il cancro
		H350i: Può provocare il cancro se inalato
	2	H351: Sospettato di provocare il cancro
Tossicità per la riproduzione	1A o 1B	H360D: Può nuocere al feto
		H360F: Può nuocere alla fertilità
	2	H361de: Sospettato di nuocere al feto
		H361f: Sospettato di nuocere alla fertilità
		H361fd: Sospettato di nuocere alla fertilità Sospettato di nuocere al feto
	(*)	H362: Può essere nocivo per i lattanti allattati al seno
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	3	H335: Può irritare le vie respiratorie
		H336: Può provocare sonnolenza o vertigini
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione ripetuta)	1	H372: Provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
	2	H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta
Tossicità in caso di aspirazione	1	H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Tossicità acuta	1	H400: Molto tossico per gli organismi acquatici
Pericoloso per l'ambiente acquatico – Tossicità cronica	1	H410: Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
	2	H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
	3	H412: Nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
	4	H413: Può essere nocivo per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata
Pericoloso per lo strato di ozono	-	EUH059: Pericoloso per lo strato di ozono

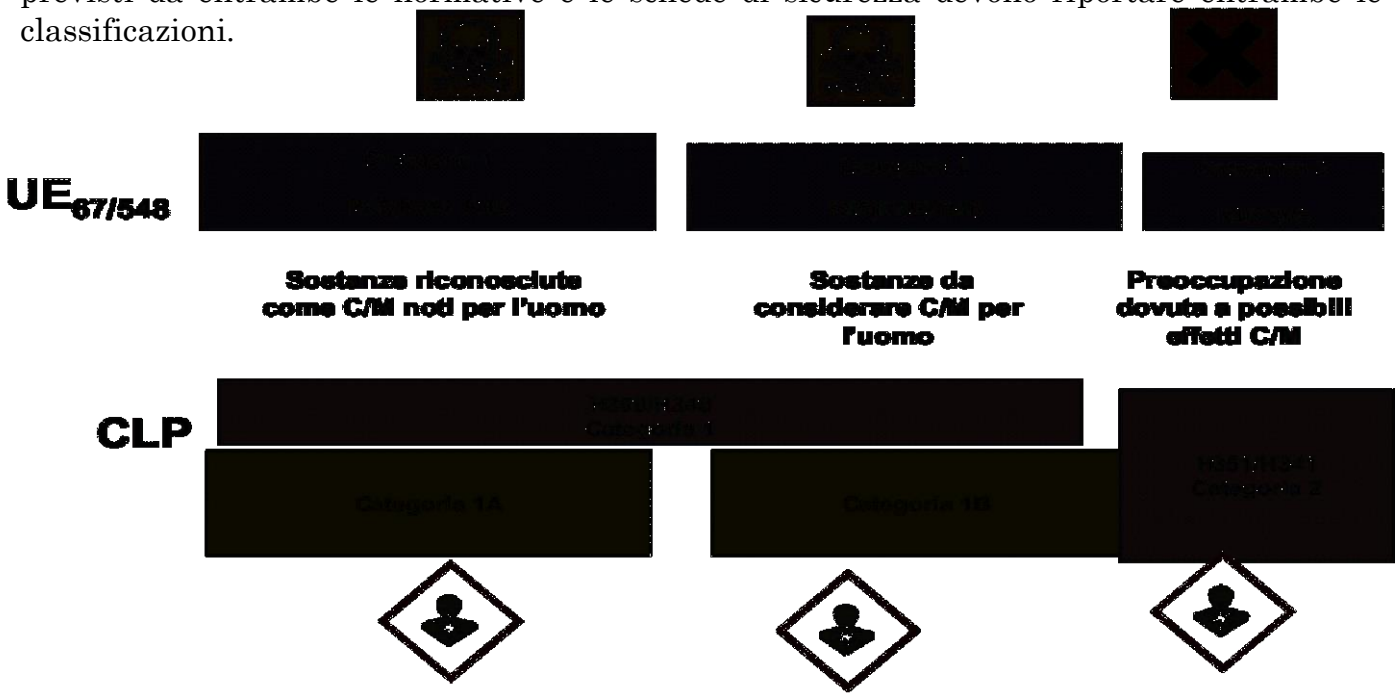
** Avente effetti sull'allattamento o attraverso l'allattamento (categoria supplementare)*

Agenti cancerogeni/mutageni

La normativa di riferimento per la valutazione dei rischi connessi all'esposizione ad agenti cancerogeni mutageni è il Titolo IX del D. Lgs. 81/08 s.m.i.

Classi cancerogeni	CCTN	UE	EPA	IARC
Cancerogeni umani	1	1	A	1
Probabili cancerogeni umani	2	2	B1-B2	2A
Sospetti cancerogeni umani	3a- 3b	3	C	2B
Sostanze non classificabili	4a-4b	-	D	3
Non cancerogeni	5	-	E	4

A partire dal 1 dicembre 2012 convivono due normative: la direttiva UE 67/548 ed il regolamento CLP, pertanto possono essere presenti sostanze etichettate con i pittogrammi previsti da entrambe le normative e le schede di sicurezza devono riportare entrambe le classificazioni.



Agenti Biologici - Legionella

Per quanto attiene il rischio, si fa riferimento alle indicazioni delle "Linee guida per la prevenzione e il controllo della Legionellosi", Rep. Atti n. 79/CSR del 7 maggio 2015, che alle schede tecnico-informative INAIL inerenti "Il rischio biologico nei luoghi di lavoro", con particolare riguardo alle scuole. Per tanto si fa obbligo:

- che le azioni di pulizia vengono svolte ovunque regolarmente;
- effettuare regolarmente la decalcificazione dei rompigetto dei rubinetti e dei soffioni delle docce, se presenti;
- sostituire le guarnizioni e i tubi flessibili delle docce, se usurati, quando presenti;
- svuotare, disincrostare e disinfettare, almeno due volte l'anno, i serbatoi di accumulo dell'acqua calda compresi gli scalda acqua elettrici;
- mantenere una temperatura dell'acqua calda superiore ai 50°/55°C;
- utilizzare l'acqua fredda a temperatura inferiore ai 20 °C;
- far scorrere l'acqua dai rubinetti delle docce, lavabi ecc., per alcuni minuti prima dell'uso, in caso di mancato utilizzo per alcuni giorni;
- provvedere alla manutenzione degli impianti di condizionamento dell'aria, assicurando la regolare pulizia e disinfezione dei filtri e delle torri di raffreddamento;
- a scopo cautelativo, sulle prese d'acqua, è posto un segnale di divieto "acqua non

potabile”.



La presente circolare viene posta agli atti come parte integrante del Documento Valutazione Rischi.

Il dirigente scolastico
Dott.ssa Barone Nunziata

Pubblicato all’albo della Scuola il ……

Il Direttore dei S.G.A. _____

Istituto di Istruzione Secondaria Superiore
"G. B. Vico; Umberto I; R. Gagliardi"
Viale Dei Platani, 180
97100 Ragusa
C.F. 92040000884

VERBALE DEL PROCESSO INERENTE L'INFORMAZIONE DEI LAVORATORI
ai sensi dell'art. 36 del D. Lgs. 81/08 ss.mm.

Elenco del Personale della Scuola partecipante: vedi fogli allegati	
♦ Elenco dei possibili rischi:	Rumore; vibrazioni; movimentazione; ferite agli arti; scivolamento e cadute a livello; urti, colpi, impatti, compressioni e schiacciamenti; intercettazione uomo-mezzo; ustioni; gas; olii minerali e derivati; incendio; polveri; postura; preparati chimici; agenti fisici, sostanze pericolose e/o agenti biologici; elettrocuzione; cadute dall'alto;
I lavoratori in elenco qui allegato, senza alcun onere economico a carico di questi, presso l'unità produttiva di cui in epigrafe, sono stati informati in riferito ai rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi all'attività della presente organizzazione scolastica e sulle procedure di primo soccorso, lotta antincendio, evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché sui rischi specifici legati alla mansione e all'ambiente circostante.	
♦ Argomenti trattati specifici alla sicurezza e relativi ai rischi a cui potenzialmente può essere esposto il lavoratore/dipendente:	↳ I rischi per la salute e sicurezza sul lavoro a cui è esposto il lavoratore in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia; ↳ I pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica; ↳ Le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate; ↳ Il rischio di esposizione ad agenti fisici, sostanze pericolose e/o agenti biologici; ↳ Il rischio movimentazione dei carichi; ↳ Procedure di primo soccorso, lotta antincendio e per l'evacuazione dei luoghi di lavoro; ↳ I nominativi dei lavoratori incaricati al Primo Soccorso e Addetti all'Antincendio ed Evacuazione; ↳ Le figure ed i nominativi del RSPP; Medico Competente; RLS; ↳ i DPI ed il loro uso.
♦ Il SPP:	RLS* Prof.ssa Brugaletta Lucia RSPP f.to Barone Tommaso* Datore di Lavoro* Dott.ssa Barone Nunziata
♦ Monte ore:	4
♦ Attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro:	Albo della Sicurezza; cartelli; poster; depliant; opuscoli; manuali; diffusione di procedure operative; regolamento interno; guide; riunioni; avvisi; comunicazioni interne; circolari; fanzine; raccolte; e-Learning;
♦ Bibliografia	↳ Documento di Valutazione dei Rischi (DVR) per gruppi omogenei. ↳ Guide redatte dall'ex ISPESL, INAIL ↳ Guide redatte dalla CON.T.A.R.P. dell'INAIL ↳ Guide "Conoscere per Prevenire" redatte dal CPT di Torino; ↳ Manuale, redatto dal fabbricante, delle istruzioni per l'uso e la manutenzione. ↳ Video prodotti dall'INAIL sui rischi specifici. ↳ Video prodotti dalla MegaItalia e/o Audiovisivi Vincenzini. ↳ Video prodotti da RAI DUE – Nettuno Sat

** Firma autografa sostituita da indicazione a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 com. 2 del D Lgs. 39/93*

Firma del lavoratore a conclusione del percorso di <u>informazione</u>

Con la firma riportata in seguito il lavoratore attesta di aver preso atto e di aver compreso le informazioni ricevute

Anagrafica	Firma	Data